



Sapete oggi a Roma la Settimana della famiglia organizzata dal Centro per la Pastorale familiare e dal Forum delle Associazioni familiari del Lazio con la collaborazione dell'Ufficio nazionale famiglia della Cei. Il programma, fino all'8 ottobre, prevede incontri, momenti di aggregazione, attività di «laboratorio familiare» e, ogni giorno, spazi di preghiera e celebrazione. Informazioni: www.settimanadellafamiglia.it

Intervista al vescovo Luigi Marrucci che presenta il nuovo anno pastorale all'insegna della «sinodalità»



L'«unità» delle esperienze per la comunione ecclesiale

Giovedì 6 ottobre, alle 16.30, presso il Teatro dei Salesiani a Civitavecchia, si svolgerà l'assemblea plenaria del Convegno diocesano. Il vescovo Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, proporrà il tema «Chiesa sinodale e missionaria»

DI ALBERTO COLACIOMO

Una «mentalità nuova», da «ricercare insieme», per «superare l'individualismo» e proporre l'unità negli indirizzi pastorali. Sono queste le indicazioni del vescovo Luigi Marrucci per il nuovo anno pastorale che si aprirà ufficialmente giovedì prossimo, 6 ottobre, con il convegno diocesano in programma alle ore 16.30 nel Teatro dei Salesiani a Civitavecchia. La sinodalità come esperienza fondamentale per la Chiesa che lei guida. Perché? Della sinodalità ha parlato più volte papa Francesco ai vescovi e al Convegno ecclesiale nazionale di Firenze nello scorso novembre. È una caratteristica essenziale della pastorale. Sinodalità non vuol dire uniformità, ma unità. Unità negli indirizzi pastorali da ricercare insieme e da accogliere, unità nell'applicarli secondo modalità proprie nelle quali i vari operatori esercitano il ministero. Non vivere la sinodalità vuol dire carenza di comunione, generale malessere tra i fedeli, disorientarli, far credere che alcuni operatori pastorali sono più buoni degli altri. Per la comunità si apre un periodo intenso di appuntamenti, in cui è chiamata a sperimentarsi in questo cammino. Oltre al Convegno diocesano del 6 ottobre sulla sinodalità e la missione, il mese ci offre altre due iniziative: sabato 22 ottobre si terrà l'incontro dei catechisti e dei vari operatori pastorali per riflettere sul tema di come proporre oggi l'annuncio del Vangelo. Seguiranno i laboratori sia per i presbiteri, il 27 ottobre, che per gli operatori pastorali, il 5 novembre. È fondamentale tuttavia acquisire una nuova mentalità, quella di lavorare insieme:

sacerdoti, diaconi, religiosi, fedeli. La frammentarietà e l'individualismo sono una contro testimonianza, che lascia amarezza e divisione nelle nostre comunità. Ci avviamo verso la conclusione del Giubileo della Misericordia, un'esperienza che ha invitato a vivere con la riconciliazione e le concrete forme di carità. Non posso entrare nella coscienza dei fedeli, per cui non so quali frutti interiori lo Spirito Santo ha prodotto nella loro vita; tuttavia suppongo abbondanti, data l'ampia partecipazione in catechisti, nelle parrocchie e nei luoghi di lavoro e accoglienza dove si è celebrata l'Eucaristia e la carità. Disgiungere questi due pilastri - preghiera e opere - vuol dire vanificare questa opportunità di grazia che il Signore, attraverso il Pontefice, ha offerto a tutta la Chiesa. I gesti di carità, che la Chiesa diocesana ha compiuto, sono espressione della fede di questo popolo di Dio; i gesti ci sono stati ma devono moltiplicarsi, soprattutto occorre acquisire una mentalità meno autoreferenziale e più aperta agli altri, anche attraverso le opere di misericordia. Continua la visita pastorale alle parrocchie, un cammino iniziato alla fine del 2013 e che le ha permesso di conoscere a fondo la sua Chiesa. Il 2017 non sarà l'ultimo anno della visita pastorale, come inizialmente avevo previsto: la morte di don Giuseppe Landi ha determinato alcuni trasferimenti. Occorre



Mons. Marrucci assistente Unitalisi per 15 anni

quindi dare uno spazio di tempo sufficiente permettendo ai parroci di inserirsi e conoscere meglio le comunità che servono. Penso di terminare nel 2018. Tuttavia la visita mi ha consentito di avvicinare tante realtà ecclesiali e civili da poter incoraggiare e aiutare nella loro crescita umana, spirituale, relazionale e sociale. In alcune comunità ho avvertito un po' di scoraggiamento dovuto a molteplici cause: agnosticismo, indifferenza religiosa, scristianizzazione, ateismo invadente. Tutto questo riduce numericamente la comunità, ma non è il numero che ci rende credibili, è la testimonianza di vita che offriamo. Le nostre parrocchie debbono essere sempre

più oasi di accoglienza, luoghi di preghiera e di carità, comunità in cui si vive la comunione e si lavora insieme, aperte a tutti senza distinzione di cultura, di religione, di colore, dove la testimonianza è attrattiva e contagiosa. Il Consiglio pastorale diocesano, che lei ha ripristinato dopo molto tempo, sta per terminare il mandato. È una forma di sinodalità su cui puntare? Questo organismo, proposto dal Concilio Vaticano II alle diocesi e alle parrocchie per lavorare insieme, è ancora in rodaggio, almeno nella nostra Chiesa particolare. Una comunità per essere autentica deve esprimere degli strumenti di corresponsabilità che permettano ai fedeli di partecipare effettivamente alla sua missione; per questo presbiteri, diaconi, religiosi, fedeli laici associati e parrocchiali, sono chiamati a ricercare, studiare, discutere e presentare proposte concrete di attività, programmare iniziative, favorire il coordinamento e la collaborazione tra le varie realtà esistenti. Personalmente rilevo due necessità: la formazione dei membri senza la

Il saluto da Lourdes

«Rinfrangere di cuore monsignor Luigi Marrucci per l'impegno e la dedizione dimostrata in tanti anni all'associazione come assistente nazionale e prima ancora come vice assistente». Così Antonio Diella, presidente dell'Unitalisi, ha salutato nel corso del pellegrinaggio nazionale a Lourdes il vescovo Marrucci che da giovedì scorso - dopo 15 anni - ha ufficialmente lasciato l'incarico al vescovo Luigi Bressan.

quale non si è in grado di lavorare insieme. La modalità con cui scegliere i membri del nuovo Consiglio sarà uno degli argomenti della prossima assemblea in cui ciascuno porterà l'esperienza vissuta ed esporrà quanto avrebbe desiderato trovare. A tutti gli operatori pastorali va la mia gratitudine e la preghiera.

I laboratori pastorali, due momenti di confronto

«Chiesa sinodale e missionaria: dopo Firenze per una pastorale rinnovata» è il titolo del convegno diocesano che aprirà il nuovo anno pastorale della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia. L'iniziativa, come ormai consuetudine, si aprirà con una celebrazione e un incontro assembleare giovedì prossimo, 6 ottobre, alle ore 16.30 presso il Teatro «Buonarroti» della parrocchia dei Salesiani a Civitavecchia in cui sono previste l'introduzione del vescovo Luigi Marrucci e una relazione del vescovo Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza episcopale italiana. Il presule guiderà la riflessione soffermandosi sulla «scia luminosa» che sta vivendo la Chiesa italiana a partire dal Convegno ecclesiale nazionale di Firenze occasione in cui, sollecitata in particolare dalle parole di papa Francesco, ha evidenziato la sinodalità come struttura portante del suo cammino e come punto di forza della sua missione così come emerso anche dall'escortazione apostolica *Evangelii gaudium*. Il convegno proseguirà con due momenti di laboratorio. Giovedì 27 ottobre l'incontro per i sacerdoti in programma dalle ore 9-30 presso le Suore della Carità a Civitavecchia. Sabato 5 novembre si riuniranno invece gli operatori pastorali, alle ore 16.30, nella Cattedrale per la zona pastorale di Civitavecchia e nella parrocchia Maria SS.ma Stella del Mare per la zona di Tarquinia. «I laboratori - spiega don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale - rileggeranno le indicazioni e le suggestioni che verranno offerte da monsignor Galantino alla luce del ministero ecclesiale "catechesi-liturgia-carità" e con un'attenzione particolare alla famiglia e ai giovani». Per chiomunità parrocchiale sono invitati a intervenire in catechista, un animatore della carità, un laico impegnato nella liturgia, una coppia di sposi e un giovane, ognuno dei quali parteciperà a uno specifico laboratorio tematico. L'approfondimento ai laboratori avverrà a due settimane di distanza dall'assemblea plenaria perché, spiega don Boccacci, «nella riflessione si inseriranno anche gli spunti che emergeranno il 22 ottobre nell'ambito del Giubileo dei catechisti, con la relazione di monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti». L'incontro, aperto a tutti gli operatori pastorali, si svolgerà alle ore 16.30 nella Cattedrale di Civitavecchia e si concluderà con il passaggio della Porta Santa e la celebrazione eucaristica. (Al.Co.)

Civitavecchia. Convegno Meic sulla riforma costituzionale

La Costituzione italiana: aspetti filosofico-morali e peculiari è il tema dell'incontro promosso dal gruppo di Civitavecchia del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) sabato 8 ottobre, alle ore 17, presso la sala Santa Teresa della Cattedrale. La conferenza vedrà la relazione del magistrato Alberto Cozzella che, oltre agli aspetti storico-giuridici, si soffermerà anche sulle riforme costituzionali che saranno oggetto di referendum il prossimo 4 dicembre. Cozzella, docente presso l'Università delle Tre Città di Civitavecchia, è un magistrato di settima valutazione di professionalità che ha ricoperto diversi incarichi e ruoli all'interno della Magistratura: Pretore a Tortoli (NU), Sostituto Procuratore a Massa (MC), Presidente del Tribunale di Lanusei (NU). Assegnato alla Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ha retto gli Uffici VI e IX. Assegnato al Servizio Centrale degli Ispettori Tributarî del Ministero delle Finanze ha ricoperto l'incarico di Ispettore e, successivamente, di Dirigente Generale. Richiamato in ruolo è assegnato alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma.

Unitalisi, incontro di fede coi detenuti

La giornata promossa dalla sottosezione di Civitavecchia nella casa circondariale

Un'esperienza nuova e molto particolare quella che venerdì 23 settembre ha coinvolto un gruppo di soci e volontari dell'Unitalisi di Civitavecchia. Per la prima volta, insieme ad alcuni ragazzi malati e all'assistente don Giovanni Felici, gli unitalisiani sono entrati in carcere per incontrare i detenuti della casa circondariale di via Tarquinia. «Un incontro

possibile grazie alla sensibilità della direttrice Patrizia Bravetti - spiega Marco Renzi, presidente dell'associazione - e di tutto il personale carcerario che ci ha aiutati nell'organizzazione della giornata». «L'iniziativa - dice Renzi - è nata all'interno del cammino di fede dell'anno giubilare della Misericordia. Un'esperienza nuova per i nostri volontari e i nostri ragazzi. Siamo molto soddisfatti ed entusiasti per la riuscita dell'incontro. Portare un messaggio di conforto e solidarietà rientra nel dovere di ogni buon cristiano. Questo abbiamo cercato di

farlo con semplicità proprio testimoniando il nostro servizio ancora una volta verso i più deboli, i più sofferenti i più abbandonati. Visitare i carcerati in questo Anno Santo è significato proprio questo. L'incontro con i detenuti, durato alcune ore, ha avuto due momenti fondamentali. Prima la presentazione dell'Unitalisi attraverso un filmato che descrive i pellegrinaggi a Lourdes e a Loreto, i «treni bianchi» e l'opera dei barellieri. Successivamente sono stati i detenuti a portare le loro testimonianze sull'esperienza di fede all'interno

dell'istituto. L'incontro si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta da don Felici. «Un'esperienza - ha detto il presidente Renzi - che verrà ripetuta e che caratterizzerà in futuro la vita dell'associazione. Sempre nella disponibilità degli impegni, siamo convenuti con la direttrice Bravetti di inserire questa giornata come un appuntamento fisso ogni anno e di scegliere possibilmente una festa mariana per condividere la celebrazione eucaristica». Le attività della sottosezione Unitalisi di Civitavecchia continuano in attesa del



L'Istituto di via Tarquinia

pellegrinaggio a Lourdes in programma dal 19 al 24 ottobre. Il mercoledì rimane la giornata dell'accoglienza con i malati invitati a trascorrere una pomeriggio in amicizia nella sede dell'associazione. Il 13 ottobre, per la Madonna di Fatima, l'appuntamento sarà a Roma, alle 15.30, per la celebrazione eucaristica nella basilica di Santa Maria Maggiore.